



RIVOLUZIONE COMUNISTA

Foglio murale a cura dell'Esecutivo Centrale

Per un 1° Maggio di protagonismo proletario sul piano interno e su quello internazionale

A tutti i lavoratori e lavoratrici, ai disoccupati, ai giovani in cerca di lavoro, ai pensionati/e con assegni bassi, agli studenti, ai compagni e compagne.

Il quadro economico uscito dalla crisi globale del capitalismo 2020-2021, col "sobbalzo" finito nell'ultimo trimestre del 2021, è contrassegnato da stagnazione e inflazione (tecnicamente denominata stagflazione). Parallelamente si è inasprita a tutti i livelli la conflittualità interimperialistica, interstatale, tra blocchi e nazionale, per l'accaparramento delle risorse e la sopravvivenza. In breve, il modo di produzione capitalistico, trasformatosi dagli anni '80 in *sistema finanziario-parassitario*, non può stare in piedi senza sconvolgere il mondo.

L'inflazione, derivante da strozzature di mercato e da manovre speculative (e di recente anche dall'impatto della guerra russo-ucraina), in crescita da 8 mesi, a marzo ha toccato il 7,5% e colpisce i livelli salariali più bassi e i generi di largo consumo (per ora beni energetici e carrello della spesa). Da un quarto di secolo salari e pensioni sono sotto torchiatura. Oggi il reddito medio annuo operaio, secondo il "Def" (il piano governativo di economia e finanza), arriva a 21.000 euro, quello dei pensionati è ancora inferiore. Inoltre, nel ridisegno dell'Irpef il governo, col suo codazzo di parlamentari, ha alleggerito l'imposta sui ceti medi! I proletari non possono farsi travolgere dalla crisi del capitalismo. Debbono prendere nelle loro mani l'iniziativa di lotta per difendere la loro condizione di vita e per ribaltare il sistema in putrefazione.

Prima di formulare le indicazioni operative diamo un colpo d'occhio allo scenario bellico.

L'aggressione russa contro l'Ucraina, scattata il 24 febbraio, si è trasformata in un conflitto "euro-atlantico" minaccioso; in cui ai distruttivi bombardamenti e ai disegni della cricca dominante del Cremlino si contrappone, in una controffensiva stritolante (con superarmi e sanzioni) camuffata da "soccorso" all'Ucraina, il vasto fronte degli imperialisti europei, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Ebbene gli interessi in giuoco, dall'una e dall'altra parte sono: il predominio, gli affari finanziari, la rapina delle risorse altrui e, fondamentale, lo sfruttamento della forza-lavoro senza di che nessuno Stato capitalista può stare in piedi. Quindi nessuna delle forze belligeranti merita appoggi o solidarietà dai lavoratori. Tutte vanno condannate e combattute per essere mandate al macero. Quanto specificamente alla posizione dell'aggredata cricca dirigente ucraina, va sottolineato che a questa cricca e all'Ucraina non può essere applicato il "principio democratico dell'autodeterminazione dei popoli", perché questa cricca ultraborghese che prospera sulla vendita e supersfruttamento del proletariato, dal 2014 era in guerra permanente con la potenza confinante per potenziarsi alle sue spalle sotto il mantello atlantico. Chi si appella, poi, alla "pace" illude se stesso e gli altri in quanto in ogni parte del mondo in cui non si combatte ogni Stato (grosso medio o piccolo) potenzia il proprio armamento per aggredire i concorrenti o per difendersi. Non ci sono vie d'uscita pacifiche dal predominio degli Stati capitalistici e dalle loro guerre di sbranamento senza il rovesciamento della borghesia ad opera del proletariato.

Ed ora articoliamo le nostre indicazioni operative.

1° - Tutti i lavoratori/ci, occupati/e e disoccupati/e; e i pensionati/e debbono scendere in campo, formando gli appositi organismi di lotta, per ottenere un consistente aumento del salario (base e garantito) e delle pensioni; l'abolizione dell'Irpef sui rispettivi redditi e dell'Iva e delle accise sui generi di largo consumo, sui carburanti gas e luce.

2° - Promuovere una campagna per ridurre l'orario di lavoro e abolire lo straordinario.

3° - Porre un freno alle stragi sul lavoro formando i comitati ispettivi operai col compito di bloccare l'attività nei casi di pericolo ed impedire che vengano buttati allo sbaraglio le giovani forze-lavoro senza adeguata esperienza.

4° - Costituire casse di resistenza a sostegno delle lotte prolungate e contro la repressione.

5° - Rispondere alla violenza padronale e statale adottando forme adeguate di autodifesa e attacco preconstituendo i necessari rapporti di forza.

6° - Infine e in applicazione del principio internazionalista "in nemico è in casa nostra" promuovere in tutte le forme possibili la battaglia politica contro il revanscismo italoimperialista, sventagliato ai quattro venti nella subalternità atlantica, dal governo in carica.

Milano, 29 aprile 2022

La Commissione Operaia della Sezione di Milano e l'Esecutivo Centrale di Rivoluzione Comunista.

SEDI DI PARTITO: **MILANO:** Piazza Morselli, 3 aperta dalle 21 in poi. L'Attivo Femminile e la Commissione Operaia si riuniscono rispettivamente il martedì dalle 17 e il mercoledì dalle 15 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio). **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21. **Sito internet:** www.rivoluzionecomunista.org **e-mail:** rivoluzionec@libero.it